



ZAMPOGNARO CERCASI SENZA PRIMARIE



di SERAFINO
D'ONOFRIO

TU SCENDI dalle stelle o re del cieelo e vieni in una grotta al freddo e al geelo'. Un canto dolce, indimenticabile, col suono della zampogna: 'Pereperepereere, pereperepereere, perè, perè, pereperepereere'. I suonatori hanno un posto d'onore nel presepe. La statua del mio zampognaro somiglia a Pierluigi Bersani. Ma, mentre Bersani è solo ministro-ombra pd, il mio zampognaro è titolare da sempre. Lo zampognaro è suggestivo ma incute timore. Quando ero piccolo, la Nonna organizzò una novena in casa. Terrorizzato dai suoni laceranti, mi rifugiai sotto il letto. Lo zampognaro vero ha un gilet di pelo di pecora. Meglio ancora, se emana un forte odore di formaggio. Negli anni '70 'avevo allora un eskimo innocente' e per me (come per Francesco Guccini) 'non era la rivolta permanente' ma la voglia di assomigliare a uno zampognaro, col cappuccio di pelo bianco.

DEGLI ZAMPOGNARI si sa poco. Vengono da Alto Lazio, Abruzzo, Irpinia. Girano in coppia (zampogna e ciaramella). Non sono né di destra né di sinistra ma organizzano le primarie per scegliere la pecora più carina. E, come per i marinai di Lucio Dalla, non si sa 'come fanno a baciarsi fra di loro e a rimanere veri uomini, però'. Li cercavo per l'iniziativa di oggi contro la Tav. Li ho incontrati ma non ho avuto il coraggio di adescarli, chiedendo i numeri di cellulare. Eppure, esiste un mondo sommerso della zampogna. Siti internet specializzati. A Scapoli (come quelli che non si sposano) si tiene un festival internazionale di musica. Ho chiesto ai catto-consiglieri, ma non sanno niente. La Noé e Galletti sono fighetti che si intendono solo di cornamuse e kilt scozzesi.

Invece, Valentina Castaldini ha trovato alcuni suonatori di prova. Bravi, ma sono musicisti e non profumano di ovile. All'improvviso, come in una tenera favola dei fratelli Grimm, è partita una gara di solidarietà fra mestieri scomparsi. Il caldarrostaio dell'angolo degli imbecilli (via Rizzoli) ha chiesto il numero di telefono agli zampognari di passaggio. Ne ha trovati due; sembrava fatta. La Castaldini li voleva per un presepe vivente. Ha chiamato il signor Marco, che ha rifiutato: «Mi dispiace, vivo a Latina e vado a suonare a Roma in via Condotti». L'ultima speranza: lo zampognaro Domenico. Valentina gli ha telefonato, chiedendo solo 10 minuti di musica. Domenico, come il miglior Nino Manfredi, ha risposto: «Embè, signò, e quanto ve costa? Ma ve pare che pé 10 minuti de zampogna vengo apposta dalla Ciociaria?».

